

comunità per comprar formenti di so danari, et da li Savii li fo dimandati. Di sali disse se ne fa pochi; in questa guerra non è stà fato, ma do anni in qua è conzà le saline, e quelli di Grado et Caorle per la gratia auta ne vien a comprar et li porta a Maran. Et sier Michiel Salamon vice doxe lo laudò di *more*.

È da saper, il Principe non fo in Colegio. Eri poi disnar se resentì molto, andò di soto e di sora, et cussì questa note 6 volte, pur questa matina stà meglio: la causa è che l'altro zorno volse esser portato da basso a veder messer Bernardo suo fiol qual è molto miorato di la idropisia l'havea, per la polvere et aqua tolta, mandata tuor a Pisa, *tamen* ha pur la quartana, dove Soa Serenità si contaminò vendendolo povero zovene haver zà tanto tempo auto sì gran mal.

Da Milan fo letere dil secretario Caroldo, date a Lodi a dì 22. Come Lutrech veria a Verona per tuor l'acqua di bagni di Caldiero, et altre particolarità sicome dirò di soto.

Vene sier Gasparo Malipiero Cao di X et uno di tre deputati in materia di frati di Corezuola, et dimandò il Pregadi per tratar la materia, et fo terminà tratarla doman.

Da poi disnar fo Colegio di Savii.

291 *A dì 26.* La matina non fo il Principe in Colegio per non si sentir, et non fo alcuna letera da conto.

Da poi disnar fo Pregadi, et *etiam* non fu il Principe, ma ben sier Lorenzo Loredan el procurator suo fiol. Et prima fu posto per li Consieri una parte di confermation di una permutation fata, di 11 campi di terra e quarti tre, per sier Stephano di Elia rector di la chiesa di san Cosma e Damian et Nicolò ville nel territorio padoan, a l'incontro li danno certi livelli uno domino Zuan Francesco de Anasio dotor *ut in parte*: 86, 5, 2, fu presa.

Fo poi lete le infrascripte letere venute questi zorni.

Da Liesna, di sier Zacaria Valeresso conte e proveditor, date a dì 15 Lujo. Come, hessendo zonto una barcha de li in questa hora 15^a con tre mercanti di le galie di Alexandria, zoè il fiol di sier el fiol di sier Piero Bragadin da San Severo, con Zuan Francesco Zen scrivani di la galia dil Capitano, dicono aver lassato le galie a dì 12 sora Budoa e fin do zorni doverano esser li a Liesna, et loro vieneno a Venecia. Dicono non aver fato muda, et esser su le galie da colli 150 di specie in tutto, et che in Alexandria erano assà specie ma carissime, et esser da colli 40 in zo belidi, da zercha 50 zenzeri,

canele 20, di garofoli, piper et noxe nulla. Di le fuste di la Valona capitano il Moro, par habino fatto gran danno soto il monte di Puja, non sparagnando a nation alcuna, *etiam* a Ragusei; et par che da la galia Tajapiera era stà dà l'incalzo a la fusta dil Moro fino a Durazo dove erano le altre do fuste, et dito Tajapiera era stà mandato da Corpbù per incontrar la galia bastarda, soracomito sier Michiel Barbarigo, per unirsi et per seguir ditte fuste; la qual Barbariga era ancora a Veja etc., *ut in literis*.

Di Pera, di sier Lunardo Bembo baylo nostro in Constantinopoli, date a dì 22 Zugno. Come scrisse a dì 6, havendo auto licentia da li bassà, si parti di Andernopoli per venir de li a restaurar la soa sanità, lassando il suo canzelier perchè cussì volse li bassà e recomandando le cosse de Alibei dragoman, qual si porta ben verso la nation nostra; ma dito Alibei non vol galina che non faza ovo. Scrive di li in Pera zonse a dì 18, et sta meglio. Avisa la letera fo mandata al Signor per il schiavo li bassà non la deteno. Terminono aspetar la venuta dil novo Baylo, qual li bassà lo aspectano con gran desiderio, perchè zonto traterano assa' cosse et la materia dil Spandolin, qual *etiam* lui è venuto in Pera et diniega l'acordo fo dito fece di ducati 1000, nè li bassà ha voluto toy li ducati 200 fo mandati per il schiavo, ma è stà posti in deposito in man di Alibei. Scrive, ha ricevuto nostre lettere zercha li contrabandi di coronei, dice coronei è bon privarli di lochi nostri, perchè sono gran nostri nemici. Et desidera il zonzer dil successor per il qual tien sarà provisto di danari aziò il possi venir a repatriar; et scrive di certo garbujo si farà zonto sia el Baylo nuovo, et si duol che quel Maniva sia in preson in Candia. Scrive ha ricevuto una letera dil suo successor da Cataro, scrive come il sanzacho di Castelnovo volse intender di la fusta presa, e inteso la verità ha scritto al Signor è stà ben fato, la qual letera el porta con lui. Scrive, lassò in Andernopoli sier Nicolò Justinian suo precessor quasi expedito dil tutto, et voleva venir a repatriar. Dice, zonto de li credeva trovar li ducati 500 tolti a usura per 3 mexi per il tributo di Zante: il tempo compie di breve, però si provedi etc.

Di Alexandria, di sier Nicolò Bragadin consolo, di 12 Marzo. Come a dì ultimo Marzo zonse le galie de li, e prima havia spazà l'avisò aziò mercadanti venisseno con specie per poter far la muda, et veneno pochi merchadanti, *ita* che le specie fono in gran precio, e zonse quel coza Amelo